

TESTATA: Il Giorno

DATA: 29 novembre 2007

PAG: 26

CLIENTE: FONDAZIONE ITALIA CINA

1/2

«Avanti tutta sulla Cina E' il business del futuro»

Romiti: molti casi di successo, ma guai a fermarsi

di CESARE PAROLI

- MILANO -

IMPRENDITORI italiani che hanno trovato l'America in Cina. E viceversa. E' questo lo spirito che anima i China Awards, la manifestazione organizzata dalla Fondazione Italia-Cina e da Milano Finanza. L'obiettivo è quello di diffondere nel mondo imprenditoriale italiano la cultura dell'internazionalizzazione, ponendo l'accento sui benefici che derivano dai flussi di capitali, persone, idee e servizi fra Italia e Cina. Presidente della giuria che assegna i premi è Cesare Romiti, che guida anche la Fondazione Italia-Cina.

Dottor Romiti, che cosa sono i China Awards?

«Le imprese hanno capito che la Cina è una realtà e che occorre tenerne conto. Se il clima nei confronti della Cina è mutato in positivo è anche grazie ai casi di successo che emergono durante il nostro annuale Forum sulle *Storie di Successo Italiane in Cina* e durante i China Awards».

Come funzionano?

«Individuiamo ogni anno le aziende italiane che hanno riportato più successi in Cina e le aziende cinesi che in Italia si sono affermate nella loro attività. Stiliamo una graduatoria e le premiamo, proprio per dare un esempio di che cosa è possibile fare anche con le dimensioni della Cina rispetto all'Italia, con le paure che tutto

ciò suscita. E' già il secondo anno e intendiamo proseguire».

Quali aziende rispondono meglio ai requisiti individuali?

«Non ne scartiamo nessuna. In questo momento si tratta soprattutto di aziende industriali italiane che si sono installate e afferma-

te in Cina. Tutti i premiati hanno ammesso che hanno avuto difficoltà di ambientamento, come avviene se uno in Italia si trasferisce da una regione all'altra, ma che le hanno superate. Alcuni hanno sottolineato che i familiari si sono addirittura trasferiti in Cina e adesso vivono in quel paese».

Un bilancio, dunque, positivo?

«Meglio di così, mi pare non si possa dire. Ma bisogna incrementare il numero degli imprenditori italiani che vanno in Cina. E si badi bene, la motivazione non dev'essere tanto andarci per produrre a costi inferiori, quanto piut-

tosto per entrare e conquistare un mercato che diventerà il più grande del mondo».

C'è ancora molta strada da fare?

«Senz'altro, ma alcuni anni fa quando ho cominciato questa campagna mi guardavano come se dicesse delle bestemmie, oggi mi dicono: lei è quello che ha visto più da lontano».

Le polemiche sul Dalai Lama possono guastare i rapporti Italia-Cina?

«Penso che l'Italia si dovesse comportare diversamente. Noi avremmo dovuto dire fin dall'inizio che la visita del Dalai Lama era quella di un capo spirituale e che quindi erano bandite tutte le occasioni ufficiali, protocollari, eccetera. Ma avendogli riconosciuto in qualche modo la figura di capo di uno Stato in esilio, è chiaro che la Cina si ribella. Si ribella anche contro il Vaticano... Figuriamoci».

Queste le aziende premiate: Cft, Tessil Form, Atom, Salvatore Ferragamo Italia, Forall, Safilo, Prima Industrie, Alstom Ferroviaria, Roberto Coin, Valvitalia, I.M.A., Fitt, Henry Fischer, Saes Getters, Montefibre, Italmatch Chemicals, I Guzzini Illuminazione, Costan, Lotto Sport Italia, Huawei Technologies Italia, Alberto Togni, Luxottica, Eurizon Financial Group, Mariella Burani Fashion Group, Leitner, Fornari Group, Fondo Mandarin, Value Partners, Lega Colucci, Mario Cucinella Architects, Technogym, Merloni Termosanitari, Mondo spa, Faam, Elios, Lenovo.

TESTATA: Il Giorno

DATA: 29 novembre 2007

PAG: 26

CLIENTE: FONDAZIONE ITALIA CINA

2/2

GLI AWARDS

Per il secondo anno
sono stati premiati
gli imprenditori italiani
che si sono affermati
in Cina e i cinesi che hanno
sfondato nel nostro Paese



Cesare Romiti
(foto Ansa)